

Tra il 1815 e il 1860 si dipana la storia rivoluzionaria della Sicilia ottocentesca, di un popolo che ha inseguito instancabilmente il sogno dell'indipendenza da Napoli. I moti del 1820-21 e del Quarantotto furono infatti combattuti in nome di quella libertà che era stata in parte tradotta all'interno della Costituzione del 1812, su cui si sarebbe dovuta edificare la «Nazione siciliana». I Borbone ebbero però la meglio in entrambe le occasioni. Così, gli aneliti autonomisti vennero gradualmente, ma consapevolmente, soppiantati da nuove speranze, che trovarono sfogo prima nell'adesione al progetto garibaldino, poi nell'annessione dell'Isola al Regno d'Italia, ed infine nella partecipazione alla costruzione di una nuova identità. Il presente contributo tenta di ricondurre alcune significative vicende della vita politica, giuridica ed economica della Sicilia all'interno delle più ampie dinamiche risorgimentali al fine di individuare ragioni e aspettative di quanti, il 21 ottobre 1860, scelsero «l'Italia una ed indivisibile, con Vittorio Emanuele Re costituzionale ed i suoi legittimi discendenti».

The history of the eighteenth-century Sicilian revolution goes from 1815 through 1860: that is the history of a people that has tirelessly chased the dream of being independent from Naples. Both the 1820-21 and the 1848 revolutions were fought in the name of that freedom enshrined within the 1812 Constitution, which the «Nazione siciliana» should have been built upon. However, the Borbone won in both occasions. Hence, autonomy aspirations were gradually, but consciously, substituted with new hopes, which flew first into the Garibaldi project, then in the annexation of Sicily to the Reign of Italy and eventually in the participation to a new identity. The present article aims at connecting some significant events of the juridical, economic and political history of Sicily to the broader dynamics of Risorgimento, in order to identify those reasons and expectations of those who, on October 21st 1860, opted for «l'Italia una ed indivisibile, con Vittorio Emanuele Re costituzionale ed i suoi legittimi discendenti».

L'histoire de la révolution sicilienne du XIX^e siècle se déroule de 1815 à 1860: c'est l'histoire d'un peuple qui a poursuivi inlassablement le rêve d'indépendance de Naples. Les révolutions de 1820-21 et de 1848 ont été combattues au nom de cette liberté consacrée par la Constitution de 1812, sur laquelle la «Nazione siciliana» aurait dû être bâtie. Cependant, les Bourbons ont gagné dans les deux occasions. Ainsi, les aspirations d'autonomie ont été progressivement, mais consciemment, remplacées par de nouveaux espoirs, qui ont d'abord pris la direction du projet garibaldien, puis celle de l'annexion de la Sicile au royaume d'Italie et finalement celle de la participation à une nouvelle identité. Le présent article vise à relier quelques événements significatifs de l'histoire juridique, économique et politique de la Sicile à la dynamique plus large du Risorgimento, afin d'identifier les raisons et les attentes de ceux qui, le 21 octobre 1860, ont opté pour «l'Italia una ed indivisibile, con Vittorio Emanuele Re costituzionale ed i suoi legittimi discendenti».